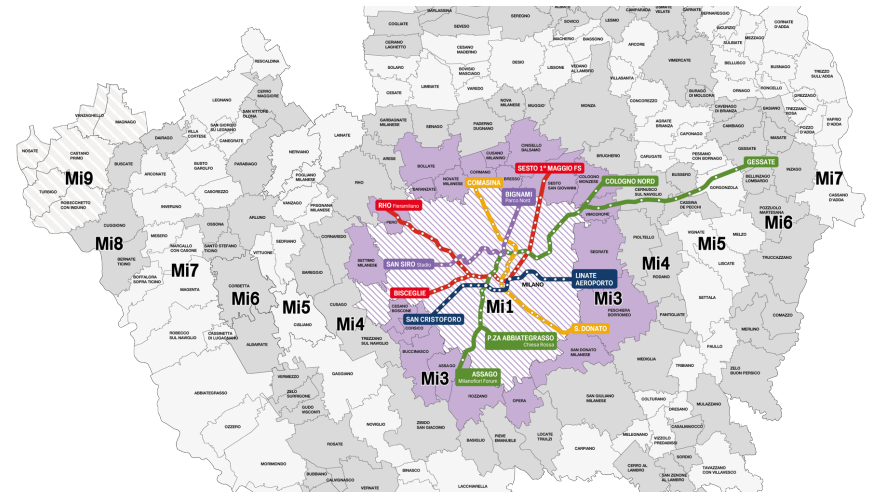


Milano. Futuro d'Italia.

Problematiche & Prospettive



Premessa

Si è costituito un gruppo di lavoro denominato Milano Demografia e Immigrazione composto da Montalbetti, Coppo, Ghezzi, Maiolo T., Mancuso, Pillitteri, Maullu, Radice, Baderna e Masi che ha lavorato sul progetto di una Milano che nel futuro dovrà accogliere una forte immigrazione interna e esterna.

Questo documento nasce dal lavoro del gruppo.

Il tema affrontato dal gruppo ha sottolineato subito la necessità di allargare il lavoro a una dimensione superiore a quella cittadina come raccontano le pagine della bozza di documento che seguono.

Pertanto, si è deciso di collaborare con il gruppo che lavora sulla città metropolitana guidato da Franco de Angelis per poter coprire un ambito territoriale più ampio.

Il documento allegato è la base per una discussione aperta al futuro di Milano con lo scopo di raccogliere da tutti i soci consigli, raccomandazioni ed emendamenti.

Il passo dopo sarà quello dell'apertura di un dibattito pubblico e continuativo.

Lo scopo del documento

L'Italia affronta un inverno demografico allarmante specie per le regioni del sud e del centro e dei piccoli centri; un inverno che neppure un'aperta immigrazione straniera può ormai mutare.

Questo tema è già di dominio pubblico.

Tutti gli studiosi sono ormai concordi sul destino del nostro paese sul declino della natalità e della popolazione né si attendono risposte legislative che possano modificare questa tendenza.

Il Nord subisce il tracollo in maniera minore e Milano, intesa come città metropolitana, dovrebbe essere la città che raccoglie l'immigrazione interna dal sud al nord di studenti e lavoratori e dell'immigrazione straniera.

Milano non è attrezzata per questo ruolo.

Anzi è già incapace oggi di risolvere i problemi che il modesto incremento di lavoratori e studenti sta comportando.

Questo tema va aperto al dibattito e arricchito di tutte le competenze necessarie per sviluppare un programma di sviluppo sostenibile di Milano.

Si parte da questa prima bozza di documento per introdurre il problema e poi via via si ascolterà la città e si arriverà a un tentativo di progetto, nello spirito bipartisan dell'associazione degli ex consiglieri.

Del resto il problema da affrontare non è di una parte sola, ma di tutti.

La popolazione, secondo i recentissimi dati delle Nazioni Unite (2023), si ferma nei suoi picchi al 2050. Dopo di allora solo l'Africa crescerà in popolazione. L'Asia è ferma con l'aggravante cinese della perdita di metà della sua popolazione da 1,4 miliardi a 770 milioni. Inoltre la popolazione affronterà un tasso di invecchiamento molto alto soprattutto nei paesi occidentali.

(Africa + European Union + UK + USA + Asia)

POPULATION 2020 - 2100 - UN

Group of Countries	2020	%	2035	2050	2075	2100	%
AFRICA	1.360.000.000	17,3	1.900.000.000	2.490.000.000	3.360.000.000	3.920.000.000	37,9
EU	445.805.760	5,7	440.305.390	422.964.650	380.190.870	348.1635.850	3,4
ITALY	59.500.000	0,8	56.460.000	52.250.000	42.710.000	36.870.000	0,4
UK	67.060.000	0,9	69.990.000	71.680.000	71.620.000	70.490.000	0,7
USA	335.940.000	4,3	360.020.000	375.390.000	389.390.000	394.040.000	3,8
ASIA	4.660.000.000	59,4	5.080.000.000	5.290.000.000	5.140.000.000	4.670.000.000	45,11
CHINA	1.420.000.000	18,1	1.400.000.000	1.310.000.000	1.030.000.000	770.000.000	7,4
INDIA	1.400.000.000	17,9	1.570.000.000	1.670.000.000	1.680.000.000	1.530.000.000	14,8
RUSSIA	145.620.000	1,9	139.230.000	133.130.000	120.100.000	112.070.000	1,1
<i>Rest of the world</i>	971.194.240	12,4	1.029.684.610	1.059.965.350	1.028.799.130	946.834.150	9,1
WORLD	7.840.000.000	100	8.880.000.000	9.710.000.000	10.370.000.000	10.350.000.000	100

Dove avviene lo spopolamento mondiale

- Solo l'Africa presenta tassi altissimi quasi da raddoppio. Mentre gli altri paesi arrancano nel numero di neonati.
- La Cina collassa a causa della politica del figlio unico i cui effetti sono devastanti nel secolo attuale
- Usa e Uk tengono
- L'Europa a 27 perde circa 100 milioni di persone. L'Italia quasi dimezza.
- La India si blocca intorno al 2040

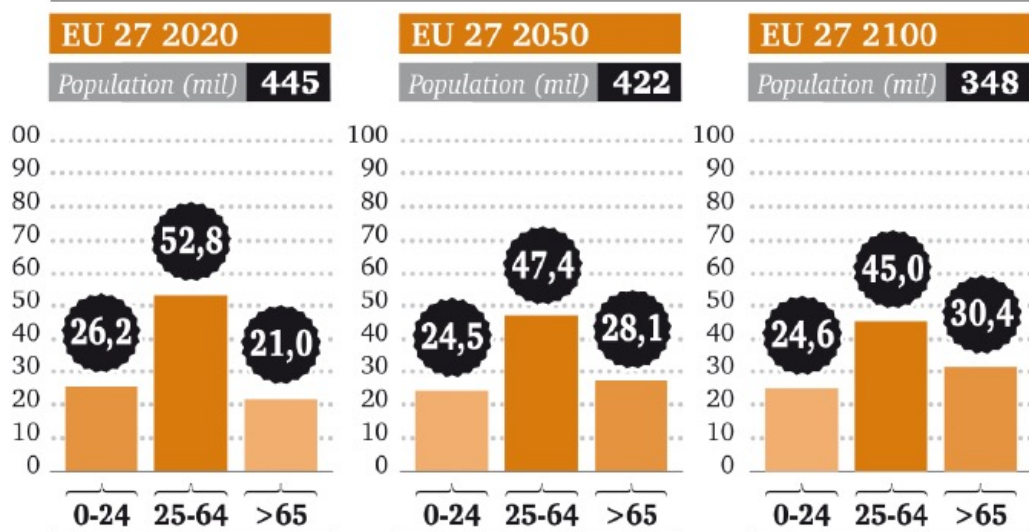
EUROPEAN POPULATION INCREASE & DECREASE • UN REPORT 2022

Countries	2020	2035	2050	2075	2100	2020 su 2100	Minus - Plus
AUSTRIA	8.910.000	9.070.000	8.920.000	8.360.000	7.950.000	89,23	- 10,77
BELGIUM	11.560.000	11.980.000	12.090.000	11.830.000	11.520.000	99,65	- 0,35
BULGARIA	6.980.000	6.010.000	5.190.000	3.890.000	2.940.000	42,12	- 57,88
CYPRUS	1.240.000	1.340.000	1.390.000	1.370.000	1.340.000	108,06	8,06
CROATIA	4.100.000	3.730.000	3.330.000	2.670.000	2.110.000	51,46	- 48,54
CZECHIA	10.530.000	10.500.000	10.580.000	10.620.000	11.170.000	106,08	6,08
DENMARK	5.830.000	6.220.000	6.450.000	6.820.000	7.090.000	121,61	21,61
ESTONIA	1.330.000	1.260.000	1.170.000	990.000	840.000	63,16	- 36,84
FINLAND	5.530.000	5.560.000	5.460.000	5.270.000	5.020.000	90,78	- 9,22
FRANCE	64.980.000	65.960.000	65.830.000	63.490.000	60.850.000	93,64	- 6,36
GERMANY	83.330.000	82.070.000	78.930.000	72.880.000	68.940.000	82,73	- 17,27
GREECE	10.510.000	9.850.000	9.140.000	7.540.000	6.380.000	60,70	- 39,30
HUNGARY	9.750.000	9.460.000	8.820.000	7.740.000	6.930.000	71,08	- 28,92
IRELAND	4.950.000	5.400.000	5.720.000	5.760.000	5.720.000	115,56	15,56
ITALY	59.500.000	56.460.000	52.250.000	42.710.000	36.870.000	61,97	- 38,03
LATVIA	1.900.000	1.620.000	1.430.000	1.150.000	950.000	50,00	- 50,00
LITHUANIA	2.820.000	2.460.000	2.190.000	1.780.000	1.500.000	53,19	- 46,81
LUXEMBOURG	630.400	722.520	781.910	836.310	879.480	139,51	39,51
MALTA	515.360	542.870	522.740	464.560	386.370	74,97	- 25,03
NETHERLANDS	17.430.000	18.080.000	17.900.000	17.330.000	16.580.000	95,12	- 4,88
POLAND	38.430.000	37.970.000	34.930.000	28.610.000	23.080.000	60,06	- 39,94
PORTUGAL	10.300.000	9.910.000	9.260.000	7.840.000	6.890.000	66,89	- 33,11
ROMANIA	19.440.000	18.680.000	17.370.000	15.000.000	13.110.000	67,44	- 32,56
SLOVAKIA	5.460.000	5.490.000	5.190.000	4.450.000	3.850.000	70,51	- 29,49
SLOVENIA	2.120.000	2.090.000	2.000.000	1.790.000	1.670.000	78,77	- 21,23
SPAIN	47.360.000	46.630.000	44.220.000	36.310.000	30.880.000	65,20	- 34,80
SWEDEN	10.370.000	11.240.000	11.900.000	12.690.000	13.190.000	127,19	27,19
TOTAL	445.805.760	440.305.390	422.964.650	380.190.870	348.635.850	78,20	- 21,80

- La perdita globale di popolazione è di circa il 22% ma alcuni paesi come quelli del sud e dell'Europa dell'est hanno punte che arrivano al 50%.
- Tiene in popolazione la Francia e un po' la Germania grazie alla politica immigrativa fatta nel decennio precedente.

E in Europa ...

AGEING EUROPE 27



Secondo le previsioni, nel 2050 il tasso di invecchiamento della popolazione sopra i 65 anni, sfiorerà un terzo della popolazione totale; questo dato è da interpretare con tutte le problematiche di welfare connesse.

E per di più gli europei sono già molto vecchi...

URBAN POPULATIONS ('000)

	2020	%	2050	%
WORLD POPULATION	7.794.000		9.735.000	
WORLD URBAN POPULATION	4.378.994	56,18	6.679.756	68,62
AFRICA	587.738		1.488.920	
ASIA	2.361.464		3.479.059	
EUROPE	556.684		598.857	
LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN	539.427		685.070	
NOTHERN AMERICA	304.761		386.690	
OCEANIA	28.919		41.160	
	<i>Population</i>	<i>%</i>	<i>Population</i>	<i>%</i>
AFRICA % that live in cities on total population	1.340.000	43,86	2.489.000	59,82
ASIA % that live in cities on total population	4.641.000	50,88	5.290.000	65,77

- La popolazione vede oggi una svolta di alto inurbamento in tutto il mondo.
- Oggi intorno al 57% con la crescita al 2050 intorno al 70%.
- Il mondo vive in una parola nelle grandi città... sempre più grandi.

Grande inurbamento

Inverno Italiano. Molto freddo

- La popolazione italiana è in continuo abbassamento con ricadute economiche terribili per il paese.
- Presenta al 2050 una perdita netta di 7 milioni di abitanti e a fine secolo di 23 milioni.

ITALY POPULATION

Anno	UN SOURCE
2020	59.500.000
2035	56.460.000
2050	52.250.000
2075	44.710.000
2100	36.870.000

L'Italia si spopola al sud e al centro

Regge un po' il nord con una perdita del 12% ma il centro e il sud vedranno un reale dimezzamento della popolazione.

Si spopola nei piccoli centri, in montagna, nelle grandi città del sud.

Questo avviene nella tendenza inoltre di un maggior bisogno di vivere in città per il lavoro, la sanità, i servizi, la cultura.

SPOPOLAMENTO GEOGRAFICO ITALIA 2021 - 2070			
ITALIA NORD		ITALIA CENTRO	
Previsione Anno	MEDIANA	Previsione Anno	MEDIANA
2021	27.486.438	2021	11.786.952
2025	27.360.792	2025	11.683.169
2030	27.254.222	2030	11.614.813
2040	27.023.772	2040	11.391.132
2050	26.523.115	2050	11.020.947
2060	25.448.026	2060	10.405.239
2070	24.388.812	2070	9.767.977
-12%		-18%	
ITALIA SUD		ITALIA ISOLE	
Previsione Anno	MEDIANA	Previsione Anno	MEDIANA
2021	13.539.074	2021	6.423.749
2025	13.247.484	2025	6.255.771
2030	12.945.653	2030	6.048.423
2040	12.249.853	2040	5.566.790
2050	11.368.686	2050	4.991.575
2060	10.316.951	2060	4.340.491
2070	9.310.481	2070	3.720.320
-32%		-43%	

Non si fanno più figli

Il tasso di fertilità è crollato al tasso di 1,2 figli per donna di oggi. Il figlio arriva a 34 anni della madre in media.

Le previsioni Istat migliorano un po' nel futuro perché hanno immaginato una forte immigrazione che oggi in Italia non si intravede sul piano politico.

Periodo Storico	Tasso di Fecondità (nr. Figli per donna)	
1950-1955	2,36	
1955-1960	2,29	
1960-1965	2,5	
1965-1970	2,5	Inizio decrescita 68-78
1970-1975	2,32	
1975-1980	1,89	
1980-1985	1,52	
1985-1990	1,35	
1990-1995	1,27	
1995-2000	1,22	MINIMO STORICO
2000-2005	1,31	
2005-2010	1,44	
2010-2015	1,42	
2015-2020	1,33	
2020-2025	1,3	OGGI
2025-2030	1,33	PREVISIONI ISTAT
2030-2035	1,38	
2035-2040	1,42	
2040-2045	1,46	
2045-2050	1,49	
2050-2055	1,51	

Prima conseguenza: perdita di popolazione attiva

Nel 2050 solo 28 milioni di persone in età da lavoro dovranno sostenere 54 milioni di abitanti di cui un 35% vecchio e un 12 % giovane.

Un dramma per i conti pubblici con Pil in decrescita e innalzamento di tutti i costi di welfare.

POPOLAZIONE ATTIVA 2022 - 2070

Classi d'età	0 - 14	15 - 64	65	POPOLAZIONE TOTALE	STRANIERI	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale
Anno		POPOLAZIONE ATTIVA					
2022	7.385.605	37.636.790	14.062.192	59.084.843	5.193.669	37%	57%
	12%	65%	24%		80% circa in età attiva		
2050	6.332.193	28.846.657	18.942.458	54.121.309		66%	87%
	12%	55%	35%				
2070	5.519.996	25.744.120	16.322.057	47.586.174	>6,5 million	63%	85%
	12%	54%	34%				

I maggiori indicatori italiani negli anni: una decrescita infelice

MAGGIORI INDICATORI ITALIANI 2020 - 2070

<i>Tipo di previsione</i>	<i>2020</i>	<i>2030</i>	<i>2040</i>	<i>2050</i>	<i>2060</i>	<i>2070</i>
Età media della popolazione	45,7	48,0	49,7	50,7	51,1	50,7
Speranza di vita alla nascita (maschi)	79,3	82,2	83,6	84,7	85,7	86,5
Speranza di vita alla nascita (femmine)	84,1	86,2	87,2	88,1	88,8	89,5
<i>Valori %</i>	<i>2020</i>	<i>2030</i>	<i>2040</i>	<i>2050</i>	<i>2060</i>	<i>2070</i>
Popolazione 0 - 14 anni	13,0	11,1	11,3	11,7	11,3	11,6
Popolazione 15 - 64	63,8	61,5	55,7	53,3	54,0	54,1
Popolazione 65+	23,2	27,4	32,9	35,0	34,7	34,3
Popolazione 85+	3,7	4,5	5,6	7,6	0,1	9,3
Indice di vecchiaia	179,0	247,0	291,0	300,0	306,0	296,0
Indice dipendenza strutturale	57,0	63,0	79,0	87,0	85,0	85,0
Indice dipendenza degli anziani	36,0	44,0	59,0	66,0	64,0	63,0

Milano. Centro e polo di attrazione

Il nord come si è visto si spopola meno del sud, isole e centro.

Torino e Genova non possono essere alternativi per ruolo e per un'alta perdita demografica.

Rimane alla fine solo la Lombardia o meglio solo Milano con la sua corona allargata.

Con il terziario avanzato, la moda, il food, le università, la cultura, la sanità e oggi anche il turismo.

Ma oggi Milano non è attrezzata per una occupazione sopra i numeri attuali pur avendo raggiunto uno sviluppo moderno, quasi inimmaginabile.

Si porta dietro come tutti gli sviluppi affrettati i danni che ogni crescita asimmetrica comporta.

Citiamo a caso questi danni che sono sotto gli occhi di tutti: dalle sacche di povertà, all'insicurezza di molte zone, ad un'immigrazione non regolata, a trasporti inadeguati specie dalla corona e dai capoluoghi vicini, ad una politica della casa inesistente con affitti troppi alti per lavoratori e studenti, con la ghettizzazione degli stessi nelle periferie che per Milano stanno diventando le città della cerchia e anche oltre fino a Varese, Como e cittadine vicino (per non pensare a quelli che vivono a Torino e lavorano a Milano, a un ora di treno...).

Milano va quindi ripensata.

Milano. Futuro d'Italia. Da ripensare

Milano è destinata nel futuro vicino a divenire la metropoli internazionale d'Italia articolando una politica che premi lo sviluppo economico, le eccellenze, l'arte e la cultura, i servizi sanitari e quelli finanziari, ma capace di accompagnare la crescita per l'inclusione delle fasce più deboli o meno ricche, o messe al margine da valori della città troppo alti per stipendi troppo bassi ed immiserita da trasporti dequalificati

Va ripensata anche una politica dell'immigrazione di qualità che riempia i vuoti che la de-popolazione comporterà.

I temi su cui riflettere per una Milano di domani

La casa e la
politica
abitativa

I trasporti

I redditi

Le università

La sanità

La cultura

Il turismo

La sicurezza

L'immigrazione

L'area di
Milano: grande
Milano o di più

La governance

Il problema casa

La casa sta divenendo il problema dei problemi.

Milano sarà centro di attrazione di una nuova immigrazione interna come documentano già le nuove ricerche Ance sulle abitazioni.

Creare abitazioni a prezzi adeguati di affitto o acquisto sarà il tema centrale dei prossimi anni.

Il dove sarà altrettanto basilare: in città, in periferia, nella cerchia, più lontano ancora...

Affrontare il problema da solo è impossibile perché coinvolge i redditi e la dimensione dei trasporti.

Popolazione e famiglie nelle previsioni demografiche 2023 - 2043

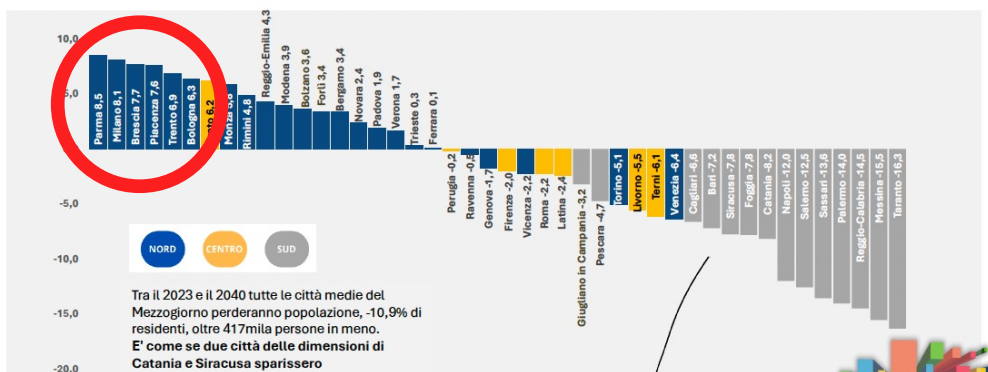
Numero indice 2023 = 100



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI 2025

Popolazione residente nelle città con più di 100mila abitanti

Previsioni Istat scenario mediano - Variazioni % 2023-2040



Tra il 2023 e il 2040 tutte le città medie del Mezzogiorno perderanno popolazione, -10,9% di residenti, oltre 417mila persone in meno. E' come se due città delle dimensioni di Catania e Siracusa sparissero

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI 2025

La popolazione e i trasporti

MILANO DATI					TRASPORTI				
POPOLAZIONE			1.371.000		ENTRATE E USCITE	giorno	2.000.000		
SUPERFICIE	KM2		181		METROPOLITANE	giorno	1.590.000		
DENSITA'			7.541		SPOSTAMENTI INTERNI	giorno	2.500.000		
CORONA MILANO			3.215.000		STUDENTI	giorno	100.000		
LOMBARDIA			10.020.000		ENTRATE AUTO	giorno	63%		
IMMIGRATI CITTA' METROP.			467.000		ENTRATE TRENI	giorno	37%		
IMMIGRATI LomBARDIA			1.200.000		MI-TO	giorno	15.000		

I trasporti



Sono quasi due milioni gli spostamenti dei pendolari a Milano, tra entrate e uscite dalla città. Gli spostamenti interni a Milano sono invece 2,5 milioni



L'asse portante della rete di trasporti pubblici della città è la Metropolitana, con 1 590 000 passeggeri al giorno e 585 milioni di passeggeri l'anno, si compone di 5 linee per un totale di 112 km e 134 stazioni, risultando essere la più estesa e trafficata metropolitana d'Italia, tra le prime dieci d'Europa e le prime sessanta del mondo



All'interno di Milano, il 47% degli spostamenti avviene con i mezzi, mentre i movimenti in auto sono il 16% e quelli in moto il 7%. La situazione però cambia radicalmente quando si analizzano i **dati dei pendolari**: per accedere in città **il 63% di loro utilizza l'auto**, mentre solo il 30% usufruisce dei mezzi pubblici. **In sostanza due persone su tre dell'hinterland entrano a Milano con l'auto.**



Milano possiede il circuito universitario più importante d'Italia richiamando giovani da tutta Italia e anche dall'estero. Laurearsi alla Bocconi significa lavoro.



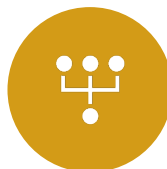
Ma significa anche spazi per dormire e vivere per migliaia di studenti che vengono da fuori e già oggi siamo a tappo con costi incredibili



In questi anni anche il reticolo privato e pubblico della sanità ha arricchito Milano facendola divenire il polo sanitario italiano e richiamando anche un turismo sanitario di spessore nella città.



Il turismo di shopping e di arte si è sviluppato con l'Expò e si è consolidato. Lo testimoniano le presenze sempre maggiori di turisti anche estivi e l'exploit immobiliare del quadrilatero.



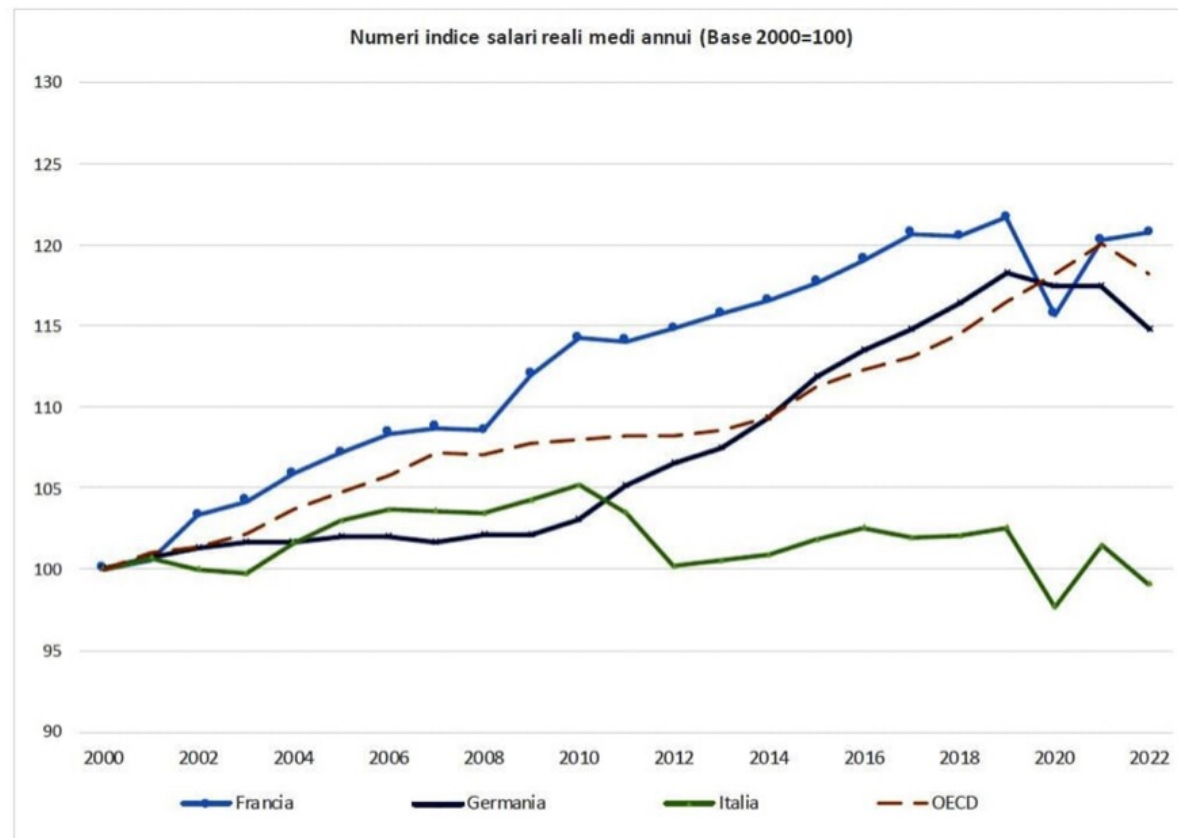
La cultura si rafforza. La Scala con la musica. I nuovi musei.



Ma un po' più di effervescenza è necessaria anche se con tanti giovani che arrivano non è preoccupante.

Sanita'-Università-Turismo-Cultura

Il salario in
italia non si è
mai alzato da
10 anni...



Fonte: elaborazione Inapp su dati OCSE, 2023

Pil Città Metropolitana

I REDDITI MEDI DELLA CITTA' METROPOLITANA MILANESE				
PIL CITTA' METROP.			195.000.000.000	
PROCAPITE MEDIO			60.600	
POPOLAZIONE	3.215.000			
	POP		PIL	PROCAPITE
FASCE DI CONCENTRAZIONE		%		
10%	321.500	45	87.750.000.000	272.939
40%	1.286.000	35	68.250.000.000	53.072
50%	1.607.500	20	39.000.000.000	24.261
	3.215.000	100	195.000.000.000	60.600

Nonostante il quadro mondiale continui ad essere caratterizzato dalla combinazione di nuovi squilibri, da crescenti frammentazioni geopolitiche, da un progressivo indebolimento del commercio globale, l'economia milanese, nel 2023, è riuscita nuovamente a distinguersi per la sua dinamicità. Lo scorso anno, infatti, il valore aggiunto della Città metropolitana di Milano ha superato in valore i 195 miliardi di euro, con una crescita annua pari al +1,5%, ben più di Lombardia (+0,9%) e Italia (+0,7%).

L'incremento è dovuto anche alle performance del settore dei servizi, che ha più che compensato la contrazione dell'industria: su di essa, ha pesato la decelerazione delle principali economie mondiali, la stagnazione dell'“area euro” e, in particolare, la recessione della Germania.

Tuttavia la parte più povera, il 50% dei milanesi quasi un 1,6 milioni di persone , con soli 24.000€ di reddito annuo, trovano una vita grama nella città e nei dintorni.

I redditi dei milanesi e il lavoro

L'area metropolitana di Milano è la prima area in Italia e undicesima al mondo per prodotto interno lordo, inoltre, è il principale polo per gli investimenti stranieri in Italia, sesto in Europa, dopo Londra, Parigi, Dublino, Madrid e Monaco di Baviera, con un pro capite di circa 60.000€ attraversato da una forte disuguaglianza tra i vari cluster della popolazione.

A Milano hanno sede circa 2.000 multinazionali estere, pari al 45% di quelle presenti in Italia. La regione urbana contribuisce al 10,3% del PIL nazionale, è sede di oltre il 45% di tutte le imprese presenti in Lombardia, oltre 8% presenti in tutta Italia

Considerando la Lombardia come un'economia nazionale, sarebbe il decimo paese per Pil tra i 27 dell'Unione (con 480,6 miliardi di euro nel 2023), subito dopo l'Irlanda e prima di Paesi come Austria, Danimarca, Finlandia e con un Pil pari a più del doppio di quello della Grecia.

Grazie alla sua posizione geografica e alla sua forza economica, Milano è inoltre il principale centro logistico del Paese nei settori della grande distribuzione organizzata, la moda, l'e-commerce, il farmaceutico e l'industria alimentare.

Milano ha le carte giuste sul tavolo. Ma deve saperle usare bene...

Immigrazione in generale

Gli ultimi dati vedono le migrazioni crescere ma a ritmo molto contenuto.

Anche le migrazioni africane sono più interne tra l'Africa che verso i paesi fuori dal continente.

WORLD MIGRATION				
	2000	2010	2020	%
WORLD MIGRANTS	190.000.000	221.000.000	272.000.000	100
UE MIGRANTS	57.000.000	67.000.000	82.000.000	30
AFRICA MIGRANTS	15.000.000	31.000.000	39.000.000	14

Immigrazione in Italia

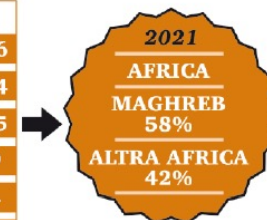
La maggioranza degli immigrati è europea. Al 76%. Anche comunitaria.

L'Africa partecipa con il solo 22% di cui più della metà è magrebina mentre solo 500.000 migranti sono subsahariani.

Spesso gli africani sbarcano in Italia ma vanno in altri paesi europei (intorno al 85%)

CONTINENTI DI ARRIVO DEI MIGRANTI IN ITALIA

2021	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
EUROPA	1.008.307	1.451.683	2.459.990	47,56
ASIA	651.761	519.252	1.171.013	22,64
AFRICA	710.242	440.385	1.150.627	22,25
AMERICA	153.153	234.424	387.577	7,49
OCEANIA	960	1.296	2.256	0,04
TOTALE	2.524.644	2.647.250	5.171.894	



MIGRANTI DAI PAESI EUROPEI

EUROPA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
ROMANIA	456.222	620.190	1.076.412	43,76
ALBANIA	221.970	211.201	433.171	17,61
UCRAINA	52.900	183.053	235.953	9,59
MOLDAVIA	42.092	80.575	122.667	4,99
POLONIA	19.637	58.142	77.779	3,16
MACEDONIA DEL NORD	29.281	26.490	55.771	2,27
BUGARIA	18.393	31.962	50.355	2,05
FED. RUSSA	7.553	32.193	39.746	1,62
KOSOVO	21.692	17.168	38.860	1,58
ALTRI			329.276	13,39
TOTALE			2.459.990	100,00

76%

Africa-Italia

Marocco, Egitto,
Tunisia, Nigeria con
altri paesi del west
Subsahara
costituiscono la
migrazione
africana.

MIGRANTI DAI PAESI AFRICANI

AFRICA	MASCHI	FEMMINE		%
MAROCCO	230.765	198.182	428.947	37,28
EGITTO	92.880	46.689	139.569	12,13
NIGERIA	69.528	49.561	119.089	10,35
SENEGAL	81.855	29.237	111.092	9,65
TUNISIA	60.116	37.291	97.407	8,47
GHANA	34.245	16.533	50.778	4,41
COSTA D'AVORIO	19.944	9.729	29.673	2,58
GAMBLA	21.451	762	22.213	1,93
MALI	19.117	898	20.015	1,74
ALGERIA	11.666	6.872	18.538	1,61
CAMERUN	8.417	7.164	15.581	1,35
BURKINA FASO	9.697	4.520	14.217	1,24
GUINEA	10.664	1.591	12.255	1,07

83%

Immigrazione a Milano

Nell'area metropolitana vive circa il 9% di tutta la migrazione regolare italiana pari a circa 5 milioni di individui.

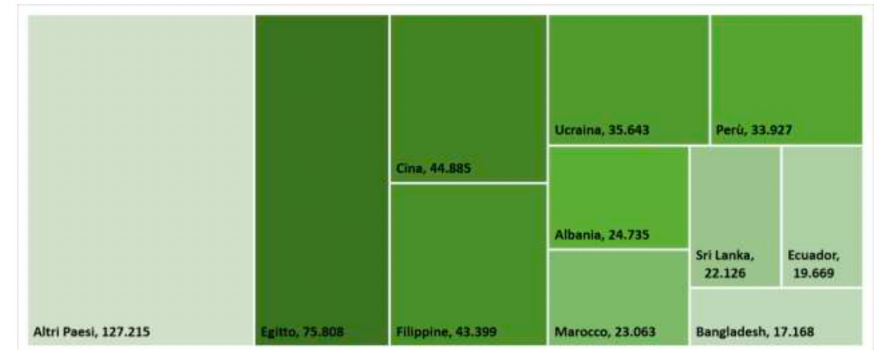
Le etnie presenti sono egiziane, filippine, ucraine, albanesi, marocchine, cinesi. Pochi africani.

Grafico 1 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame e incidenza % sul totale nazionale. Serie storica 2014-2023



Fonte: Elaborazioni area di produzione ISL - Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

Grafico 5 – Regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di riferimento prime 10 cittadinanze. Dati al 1° gennaio 2024



Fonte: Elaborazione Area di produzione ISL – Sviluppo Lavoro Italia su dati Istat-Ministero dell'Interno

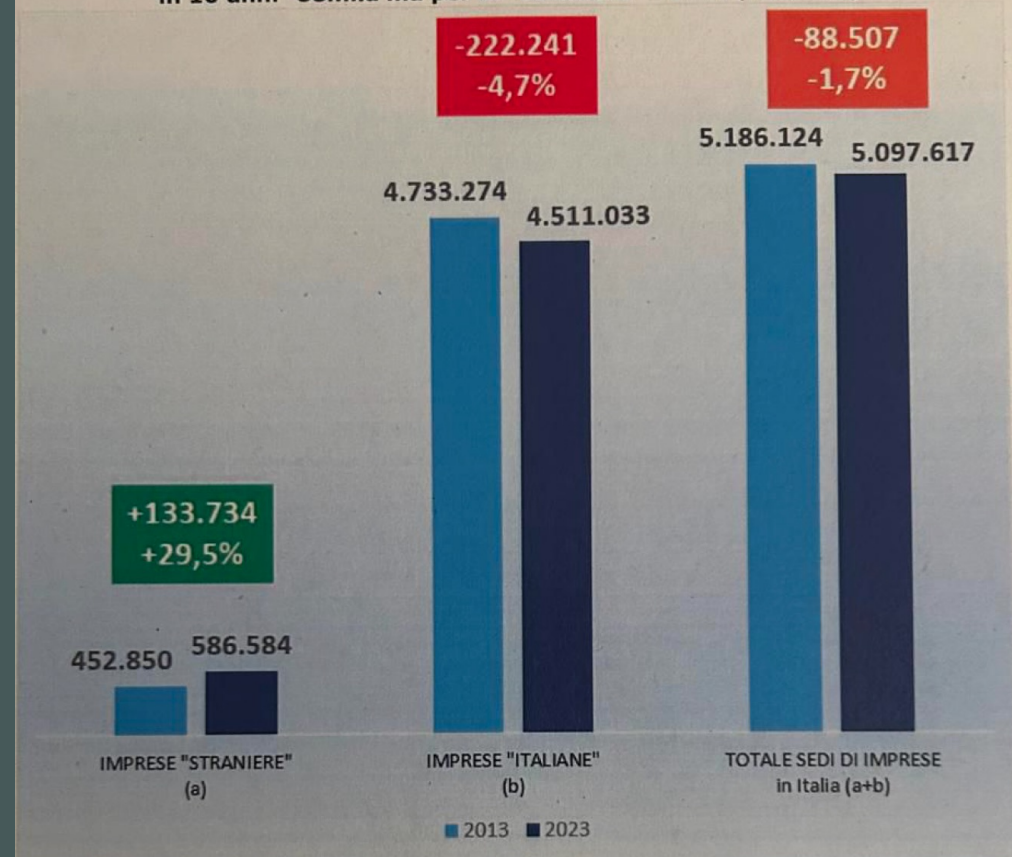
Imprenditoria degli immigrati

Gli immigrati sono spesso imprenditori.

Anzi si direbbe quasi gli unici nuovi di questi tempi.

Negli ultimi 10 anni le imprese sono diminuite, sono aumentate invece quelle nate da persone immigrate.

Graf. 1 – Le sedi di imprese attive in Italia:
in 10 anni -88mila ma per le "straniere" +30% (+133mila)



elaborazioni Ufficio studi CGIA su dati StockView-Infocamere forniti dalla CCIAA VE-RO (dati al 31/12 di ciascun anno)

Per imprese "straniere" si intendono quelle la cui conduzione è in mano per almeno il 50% a soci o a amministratori nati all'estero; va precisato che la % si riferisce esclusivamente al numero di persone fisiche presenti negli organi amministrativi senza indicazioni sull'effettivo potere decisionale da parte degli amministratori.

Considerazioni di governance e prossimi passi

I dati drammatici del non sviluppo del nostro paese escludono che Milano sia contemplata. Rischia di essere salvata dal dramma complessivo, ma anche aperta a un'immigrazione interna e straniera fortissima cui non è attrezzata.

Del resto i preparativi di questo futuro non possono essere solo di carattere cittadino ma almeno regionale e senz'altro con una nuova governance da città metropolitana.

Quando arrivarono gli immigrati dal sud per il lavoro nelle fabbriche, la sola dimensione cittadina ha fatto fronte anche con successo.

Oggi non più perché l'intreccio bassi redditi, case mancanti, trasporti inadeguati, nuovi servizi, welfare più diffuso diviene esplosivo.

Il territorio si allarga anche oltre i confini della corona provinciale e si allarga alle città capoluogo limitrofe

Questa bozza di documento vuole solo inquadrare le problematiche e porre il problema né pensa di dare ora le risposte a un futuro che tutti possiamo solo intravedere.

Ma vuole essere -come si dice- lo strumento per aprire il dibattito.

Grazie



Associazione
ex Consiglieri Comunali
di Milano